

Lunedì 22 luglio 2013

VANGELO

Dal vangelo secondo Giovanni (20, 1-2, 11-18)

Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro apostolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna perché piangi?" Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?" Ella pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!" Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbuni" che significa: "Maestro" Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai fratelli e dì loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro" Maria di Magdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.

Parola del Signore.

Buio, paura, morte, vuoto, pianto e ricerca possono essere trasformate in alba radiosa, forza, pienezza di vita nuova, gioia e felicità; ma, come Maria, occorre cercare, fare un'esperienza personale, un incontro con il Maestro, con quella voce, con quello sguardo, quella tenerezza: allora l'amata ritrova l'Amore. Siamo come Maria, che davvero cerchiamo ansiosamente Qualcuno che dia pienezza a tutti i nostri sogni, ai nostri pianti e le nostre lacrime, ai nostri desideri, a tutte le aspirazioni degli uomini e le donne di tutti i tempi? Ci diamo del tu con Gesù? Che rapporto abbiamo? Se infatti continuiamo a parlare di Dio pensando a qualcosa di astratto, lontano, impassibile e immutabile...se non incarniamo questo Dio, se non riconosciamo che Lui è entrato in casa nostra, nel vicino e lo ributtiamo nei cieli, lontano dai nostri problemi: siamo degli incorreggibili pagani.

Lasciamo che Gesù ci chiami per nome, lasciamo che la fede diventi rapporto diretto e immediato con lui e con Maria nostra Madre, allora...cambieremo...ci convertiranno...e Lui ci chiamerà tutti per nome...e noi potremo annunciare e testimoniare ai fratelli che Gesù è veramente risorto...Alleluia

I° MISTERO: L'agonia di Gesù nel Getsemani.

Dal Vangelo secondo Matteo

Gesù andò con loro in un podere chiamato Getsemani, e disse ai suoi discepoli: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me" e, avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però, sia fatto non come voglio io, ma come vuoi tu!" Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: "Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me?, vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole".

Gesù si trova solo nel Getsemani, è triste, perché da lì a poco i soldati lo cattureranno e lo uccideranno. Mi chiedo, cos'è passato in quei momenti nella mente di Gesù?? Paura, dolore, rabbia, sconforto, non lo so, forse tutte queste cose insieme, ma era un uomo, e, come uomo, sentiva il peso della morte. Che cosa lo ha aiutato a superare quei momenti?: la preghiera, il rivolgersi al padre perché allontanasse da lui quel calice. Ma Gesù beve quel calice pieno delle debolezze umane, pieno di dolore, pieno di sofferenza. A volte siamo indifferenti alla sofferenza degli altri ma è perché abbiamo paura della nostra.

O Maria, aiutaci nei momenti di sconforto, non a sentire meno il nostro dolore, ma ad accettarlo come dono di Dio, aiutaci a pregare.

II° MISTERO: La flagellazione di Gesù Cristo alla colonna.

O Maria, regina dei martiri, Cristo tuo Figlio come un agnello mite e innocente ha offerto il suo corpo alla tortura della flagellazione. Prega per noi, Vergine santa, perché sappiamo continuare a credere che Dio ci ama, anche quando i colpi della sofferenza si abbattono su di noi.

Gesù, ti hanno flagellato nel pretorio di Pilato. Le frustate, le ferite, la sofferenza profonda, il sangue, la derisione, il rumore delle frustate, le parole cattive contro di Te: mentre Tu stai in silenzio e soffri. Signore Gesù, ammettiamo che alcune volte succede proprio così anche nella nostra famiglia e in tante famiglie. Ci sono, infatti, le frustate, le ferite, la mancanza di rispetto, le angosce, la malignità, la violenza. Per questo spesso non ci sentiamo bene, non abbiamo la pace; ci sentiamo male, cerchiamo di evitarci a vicenda, e allora avvengono i divorzi, le infedeltà! Adesso Ti preghiamo e Tu aiutaci a resistere ad ogni frecciata degli altri e guarisci le ferite della nostra famiglia e di tutte le famiglie.

III° MISTERO: La coronazione di spine di Gesù.

dal Vangelo secondo Marco

I soldati misero addosso a Gesù una veste rossa, prepararono una corona di rami spinosi e gliela posero sul capo. Poi cominciarono a salutarlo: "Salve, Re dei Giudei". Con un bastone gli davano colpi sulla testa, gli sputavano addosso e si mettevano in ginocchio davanti a lui come per adorarlo.

Gesù, nelle tappe della sua vita che lo portarono a compiere la missione di salvezza affidatagli da Dio, affronta numerose sofferenze e umiliazioni per colpe non sue. E' stato disprezzato, deriso, accusato, incoronato di ingiustizie e offese, ma lui ha perdonato tutti. Anche noi, durante la nostra vita, incontriamo a volte qualcuno che vuol farci del male, ma dobbiamo avere la forza di ricambiare il male con il bene e perdonare come Gesù. Facciamoci strumenti di pace e di amore verso ogni uomo. E' difficile fare questo, ma seguendo gli insegnamenti di Gesù e l'amore di Maria ci riusciremo.

Oh Maria, esplorando il tuo sguardo, dacci la forza necessaria per vivere una vita cristiana di amore e di pace.

IV° MISTERO: La salita al Calvario.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 17-19)

"Ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei"

PERDONACI, O SIGNORE se rifiutiamo le croci del dovere quotidiano, della coerenza, dei contrattempi, delle malattie.

PERDONACI, O SIGNORE se scarichiamo le nostre croci sugli altri, appesantendo le loro.

O MARIA, vieni in nostro aiuto, affinché anche noi possiamo seguire Gesù, portando la nostra croce dietro di lui con rassegnazione, donaci di vedere Gesù nei fratelli per avere la forza di portare con loro la croce della sofferenza. Donaci di riconoscere che è una grazia poter condividere la croce degli altri e sperimentare che così siamo in cammino con te.

V° MISTERO: La crocifissione e morte di Gesu' dopo tre ore di agonia.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 18-25-30)

Giunti al calvario lo crocifissero ...Presso la croce di Gesu' c'era sua Madre... Dopo aver ricevuto l'aceto, Gesu' disse: "Tutto e' compiuto!".

E, chinato il capo, spiro'.

Madre, nella morte del tuo Figlio hai saputo vedere la vita. Aiutaci a comprendere che anche per noi si apre la vita autentica: donaci la capacita' di saperla donare per i fratelli..